

Ottomila famiglie usano Junker: una scommessa vinta



Avv. Paolo Reginelli
Presidente ASET S.p.A.

La bella stagione è ormai in archivio. E ci sono dati che – meglio di altri – ci consentono di lasciarci alle spalle l'estate con un certo sorriso. Numeri che dimostrano la crescente attenzione degli utenti verso un tema cruciale come la raccolta differenziata. La cartina tornasole è senz'altro l'app Junker. Uno **strumento gratuito**, alla portata di tutti e – a quanto pare – sempre più diffuso e apprezzato.

Sono infatti quasi 500 i nuovi utenti che, durante i mesi più caldi dell'anno, hanno scaricato l'applicazione sui loro dispositivi mobili. Questo significa che oggi sono **quasi 8mila** i nuclei familiari raggiunti, a riprova di come Junker sia sempre più di uso comune. Particolarmente virtuoso il comune di Mondavio,

dove oramai ha effettuato il download una famiglia su tre. Ragguardevole anche il risultato di Fano (una su quattro), e lo stesso vale per Fossombrone, dove l'app è stata introdotta soltanto da qualche mese, ma l'accoglienza è stata più che lusinghiera. Molto bene anche Monte Porzio e Colli al Metauro, dove Junker è stata scaricata da una famiglia su cinque.

La ricerca più gettonata è quella riguardante i **punti di interesse**, ovvero i luoghi in cui poter conferire i propri rifiuti. Oltre 90mila le ricerche in tal senso, mentre sono ormai più di 82mila le **ricerche prodotti**. Laddove si ha un dubbio, infatti, Junker suggerisce come conferire qualsiasi oggetto, semplicemente scrivendone

il nome o inquadrandone il codice a barre con la fotocamera del cellulare. Quasi 1500, poi, i prodotti segnalati, vale a dire quelli inseriti nel database di Junker su indicazione degli utenti. Sono invece poco meno di 30 le **segnalazioni di degrado**, la metà delle quali provengono da Mondavio.

Attraverso Junker, Aset Spa ha dunque dimostrato lungimiranza e capacità di visione. L'introduzione dell'app? Una scommessa vinta, soprattutto grazie alla ricettività dei cittadini. Che, se stimolati e adeguatamente agevolati, sono sempre pronti ad avere **comportamenti virtuosi** per il bene dell'ambiente.

Acciaio, se ne ricicla sempre di più: quasi 600 tonnellate soltanto nel 2020

È un materiale permanente, nel senso che lo si può **riciclare all'infinito**. Basta questo a spiegare quanto sia importante differenziare l'acciaio. Ma gli italiani, in fondo, lo sanno, come dimostrano le quasi 371mila tonnellate di imballaggi in acciaio riciclati lo scorso anno. E anche i comuni soci di Aset Spa

hanno fatto – e continuano a fare – la loro parte.

La recente tappa fanese della campagna itinerante 'Cuore Mediterraneo' promossa da **Ricrea** (Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi in Acciaio) è stata l'occasione per fare il punto. I dati raccontano di un **incremento progressivo**: sono 596 le tonnellate di questo materiale riciclate nel 2020, quasi 40 in più in un solo anno, oltre 100 tonnellate in più in soli quattro anni. E il futuro? Le 190 tonnellate di acciaio raccolte soltanto tra gennaio e aprile 2021 lasciano ben sperare.

Fano, di per sé, riesce a far riciclare oltre 320 tonnellate all'anno, per buona parte grazie al conferimento negli appositi cassonetti blu. Oltre 2 tonnellate e mezzo sono state invece consegnate

nei centri raccolta (dove l'acciaio viene separato dall'alluminio e dagli altri metalli), mentre circa 2,2 tonnellate provengono dalla raccolta effettuata nelle spiagge attraverso delle mini-isole ecologiche. Considerando tutti i metalli, a Fano nel solo 2020 ne sono stati raccolti oltre **5 chili per abitante**. Soddisfatto il sindaco Massimo Seri. "Certi risultati – ha detto – sono frutto della coscienza civica dei cittadini, ma anche della sinergia tra l'amministrazione comunale e Aset Spa. Fondamentale è la grande attenzione che riponiamo nella comunicazione e nella sensibilizzazione delle persone, per non parlare della crescente diffusione di Junker, l'app che aiuta a fare la differenziata". D'accordo anche il presidente di Aset Spa Paolo Reginelli. "Facilitare il conferimento è molto importante – ha com-



mentato – e negli ultimi anni ci siamo concentrati parecchio sull'implementazione di nuovi servizi per la raccolta differenziata. Significativo, tra il 2017 e il 2018, l'**incremento dei cassonetti blu** lungo le nostre strade. La possibilità di conferire correttamente i rifiuti vicino casa ha di certo contribuito ad aumentare la quantità totale di acciaio che Aset Spa consegna periodicamente a Ricrea".

La tv cambia, via i vecchi apparecchi: ecco come conferirli per usufruire dell'ecobonus

Cambia il segnale e, per tanti, anche il televisore. Il passaggio del digitale terrestre al nuovo standard DVBT-2 potrebbe infatti coincidere con la necessità di sostituire il proprio apparecchio. Per questo sono previsti anche dei contributi per l'acquisto del nuovo, ma per poterne usufruire occorre conferire quello vecchio compilando un'apposita **autocertificazione**. Gli utenti che consegneranno una tv in uno dei **centri raccolta** di Aset Spa potranno compilare l'apposito modulo. Il personale apporrà data e timbro sul

documento e firmerà la ricevuta. Copia della modulistica verrà archiviata per un periodo di tre mesi. Chi è interessato all'ecobonus per l'acquisto del nuovo televisore deve dunque recarsi in centro raccolta. L'alternativa è richiedere il **servizio ingombranti** a domicilio: dopo un paio di giorni dall'avvenuto ritiro, l'utente potrà recarsi al centro raccolta più vicino e richiederne l'attestazione previa verifica da parte del personale. Durante la prenotazione telefonica del ritiro vanno indicati marca e modello della tv.

Il **centro ambiente mobile (CAM)** resta a disposizione per il ritiro dei vecchi apparecchi televisivi, ma in questo caso non verranno firmate le autodichiarazioni. Per questo tale modalità di conferimento è consigliata soltanto a chi non intende usufruire dell'ecobonus.



SCARICALA GRATIS!



Plastica, non tutto va nel cassonetto giallo: ecco come differenziarla correttamente

Si fa presto a dire 'plastica'. I cassonetti posizionati in strada – quelli di colore giallo – si riempiono spesso di oggetti e prodotti che andrebbero conferiti in altro modo. Per questo occorre fare chiarezza. La regola aurea è: **imballaggi sì**, tutto il resto no. Ad esempio, nei cassonetti gialli è corretto conferire bottiglie, barattoli, flaconi, blister trasparenti, erogatori meccanici (tra cui il classico spruzzino), ma anche tappi in plastica e film protettivi (come la pellicola che avvolge il pacco da sei bottiglie). Bene anche piatti e bicchieri monouso, così come shopper e buste usate – ad esempio – come imballaggio per pasta, caramelle e patatine. Ben vengano anche gli altri contenitori per alimenti, come vaschette e vasetti.

Si tratta soltanto di esempi, ma si intuisce facilmente come la lista degli oggetti da conferire tra la plastica sia dunque molto ampia. Occorre però fare attenzione. Perché – come detto – tutto ciò che non è imballaggio va conferito altrove. No, dunque, a giocattoli, utensili da cucina, articoli da ufficio, articoli da arredo, elettrodomestici, cd musicali, sedie, tubi di irrigazione, bacinelle, siringhe, posate in plastica e a tanti altri oggetti che **vanno comunque recuperati**: basterà consegnarli al centro di raccolta differenziata (CRD) o al centro ambiente mobile (CAM).

Mascherine: prima tagliare l'elastico, poi nel secco

Cosa fare con le mascherine usate? Vanno smaltite nel bidone del secco – ovvero l'indifferenziato – in quanto non riciclabili. Si suggerisce, però, un'ulteriore accortezza: quella di **tagliare l'elastico** prima di gettarle. Si tratta di un piccolo gesto apparentemente privo di significato. In realtà, così, si può **salvare la vita** di tanti animali. Uccelli e gatti girovaghi potrebbero infatti rovistare tra la spazzatura e rimanervi pericolosamente impigliati. Il problema è serio, tanto da essere diventato oggetto di una campagna virale sui social con testimonial d'eccezione come Licia Colò.

Stage formativi, un'esperienza preziosa: il racconto degli studenti

C'è chi ha rivalutato il lavoro d'ufficio ma preferirebbe fare l'ingegnere. C'è chi, sul campo, ha capito di amare davvero la chimica. Infine c'è chi ha capito quanto lavorare possa essere impegnativo, ma anche stimolante. È ciò che emerge dai racconti di alcuni tra gli oltre 90 studenti del Liceo Torelli di Fano che, tra giugno e settembre, sono stati protagonisti di un progetto di **alternanza scuola-lavoro** presso le **farmacie, il laboratorio e l'ufficio tecnico ambientale** di Aset Spa.

Ognuno di loro ha imparato qualcosa di prezioso. Sul proprio futuro, sulle proprie inclinazioni, sulle scelte da fare. È il caso di L.P. (5 D), che presso l'ufficio di igiene ambientale ha svolto anche attività responsabilizzanti come realizzare schede tecniche, creare documenti sulla pulizia delle caditoie e raccogliere le segnalazioni dei cittadini. "Come fossi un vero dipendente", ha commentato, aggiungendo di aver imparato tanto sia dal punto di vista umano sia da quello professionale. Si

è trattato di un **primo vero approccio al lavoro** in team, con orari, ritmi e logiche nuove. "Tutte cose che non si imparano a scuola", ha sottolineato. Un avvenire in ufficio, dunque? "Non è mai stato il mio sogno, ma l'ho rivalutato. Anche se vorrei lavorare come ingegnere. E le aziende di servizi pubblici, chissà, potrebbero essere una possibilità".

Presso il laboratorio analisi, invece, E.V. (5 B) ha potuto consacrare il suo amore per la scienza. "Ho avuto a che fare con i dati dei test – ha detto –, ho riordinato fogli inerenti le verifiche sulla purezza dell'acqua, e ho imparato il funzionamento di certi macchinari. **Ho verificato sul campo** la mia preparazione in chimica, e ho capito come funziona il lavoro di chi analizza le acque. Non capita tutti i giorni di lavorare in un laboratorio così, e farne

una professione non mi dispiacerebbe. Tendo a farmi sempre delle domande, e ho una vera passione verso il sapere scientifico. Ora so cosa che facoltà universitaria scegliere". Soddisfatta anche M.D. (5 D), che in una delle farmacie comunali di Aset Spa ha potuto verificare le modalità di registrazione dei prodotti, sistemare bolle, ma anche raccogliere le richieste telefoniche e assistere all'attività dei farmacisti nelle fasi di vendita e di dispensazione dei farmaci. "Ho imparato quanto sia impegnativo il lavoro in farmacia – ha raccontato –, anche perché il personale, che con me si è sempre dimostrato gentile e disponibile, deve occuparsi di tante cose contemporaneamente. È stata un'esperienza interessante e stimolante, e credo di aver trovato una **possibile strada** per il mio futuro".



VACCINI, TAMPONI E GREEN PASS IN FARMACIA: ECCO COME FARE

Sono già 250 le **somministrazioni gratuite** del vaccino Pfizer eseguite nella farmacia comunale di Aset Spa all'interno del FanoCenter. Tanti gli utenti, dunque, che hanno già potuto apprezzare la professionalità e l'organizzazione del personale dedicato.

Per prenotare la vaccinazione anti-Covid basta presentarsi presso una delle farmacie della

società dei servizi. Basterà fornire pochi dati: nome, cognome, data di nascita e numero di telefono. La data e l'ora della vaccinazione viene comunicata all'istante dallo stesso farmacista a seconda della disponibilità. Il sistema del SSN regionale prevede che la somministrazione in Farmacia passi tramite **prenotazione** e consegna delle dosi con cadenza settimanale. In farmacia è disponibile anche la modulistica che, il giorno dell'appuntamento, andrà presentata già compilata insieme alla tessera sanitaria. Le vaccinazioni continueranno a essere eseguite presso gli spazi vac-

cinali allestiti in adiacenza alla farmacia comunale FanoCenter, in via Luigi Einaudi 30 a Fano, situata all'interno della galleria del centro commerciale. Sempre tramite prenotazione, presso le farmacie comunali di Sant'Orso, FanoCenter, Gimarra e Cantiano è inoltre possibile sottoporsi al **tampone antigenico** a prezzo calmierato: 15 euro per i maggiorenni e 8 per i minorenni sopra i 12 anni. Già 8mila quelli eseguiti da febbraio a oggi, ma la tendenza è in forte crescita. Sono invece circa 6mila i green pass già rilasciati gratuitamente a coloro che ne hanno fatto richiesta.

COME SMALTIRE AGHI E SIRINGHE?



1 **STACCA GLI AGHI**
DALLA SIRINGA

2 **CHIUDILI CON IL CAPPuccio**
PRIMA DI GETTARLI



3 **BUTTALI NELL'INDIFFERENZIATO**
NON NEI CONTENITORI DELLA PLASTICA O DEI FARMACI



• aghi e siringhe • lancette pungidito • iniettori a penna •



Servizi Ambientali

www.asetservizi.it



A Marotta di Mondolfo un depuratore sempre più efficiente (e green)

Una qualità di depurazione sempre più elevata, un sistema di funzionamento sempre più 'smart' e – soprattutto – la possibilità di servire **fino a 16.500 persone**. Sono soltanto alcuni dei vantaggi scaturiti dal recente intervento di ampliamento e di manutenzione straordinaria a cui è stato sottoposto il depuratore di Marotta di Mondolfo gestito da Aset Spa.

L'impianto di trattamento delle acque reflue urbane è stato oggetto di lavori importanti che si sono conclusi alla fine dello scorso anno. Un intervento che ha messo il depuratore nella condizione di 'accogliere' ulteriori allacci alla rete fognaria pubblica, incrementando così il numero complessivo degli

abitanti che ne potranno beneficiare. Non meno importante è il miglioramento della **capacità di depurazione**. Inoltre, in linea con le norme vigenti, dopo l'intervento la struttura è ora sottoposta al rispetto di limiti più restrittivi, in primis per quanto riguarda azoto totale e fosforo totale.

Grossi passi avanti sono stati fatti anche grazie all'adozione di una **tecnologia avanzata** per la rimozione delle sostanze inquinanti. Si chiama 'processo a cicli alternati', ed è tra le migliori in circolazione in quanto ad affidabilità e versatilità. E non è tutto: questa tecnologia, gestita da sistemi di controllo automatici, consente di **diminuire la produzione di fanghi**, con



conseguente riduzione dei costi per il loro successivo smaltimento. Un altro vantaggio è rappresentato, poi, dalla riduzione dei consumi energetici.

A proposito di risparmio, grazie al nuovo **impianto fotovoltaico** annesso al depuratore di Marotta si riesce a produrre ogni anno una quantità stimata di 62mila kWh. Questo corrisponde a un risparmio annuo che può toccare anche la soglia degli 11mila euro, vale a dire il 14 per cento della spesa totale. Ma il vantaggio non è soltanto economico. Grazie all'impianto fotovoltaico, infatti, si fa del bene soprattutto all'ambiente, immettendo nell'aria ben **20 tonnellate in meno di anidride carbonica (CO2)** ogni anno. Numeri che, di per sé, raccontano la bontà degli interventi eseguiti, sia in ottica di depurazione delle acque reflue sia per quanto riguarda l'efficientamento energetico.



Fognature, riqualificazione a Gimarra. A Cuccurano presto l'acqua per altre venti famiglie

Si è evitato di installare dei nuovi impianti dai costi tutt'altro che trascurabili. E – soprattutto – di far ricadere sulla collettività dei considerevoli costi di gestione. Sono alcuni dei vantaggi scaturiti dall'importante intervento di **riqualificazione** della rete fognaria eseguito lo scorso giugno nel quartiere Gimarra a Fano, lungo un tratto di via del Carmine e in via Poggi. I lavori hanno portato a una vera e propria trasformazione del sistema di raccolta delle acque reflue urbane, ma anche di quelle meteoriche e di dilavamento. L'intervento si è reso necessario per collegare la rete fognaria – realizzata da ditte convenzionate con il Comune di Fano per la nuova lottizzazione del quartiere – con la rete pubblica gestita da Aset Spa. Una soluzione che ha evitato, dunque, delle inutili spese per eventuali nuovi impianti, ma anche ulteriori costi a carico dei cittadini.

I lavori hanno dato l'opportunità di sostituire diversi collettori in calcestruzzo vibrato già presenti – ormai usurati – con dei **collettori moderni** realizzati in PVC. Tutti gli allacci sono stati collegati nel modo più opportuno, a margine di un'autentica riorganizzazione del sistema di raccolta. I tempi sono stati

perfettamente rispettati, nonostante l'elevata profondità dello scavo (fino a quattro metri) in una strada che, a tratti, è larga poco più di tre. Merito della professionalità della ditta appaltatrice – la CPL Concordia –, ma anche del Comune di Fano che ha supportato Aset Spa riorganizzando la viabilità. Fondamentale anche l'ausilio del Fondo Immobiliare CIVES, per la cessione temporanea di alcune aree di cantiere che hanno agevolato l'organizzazione dei lavori.

Altrettanto importante è l'intervento in via Attilio Regolo, a Cuccurano di Fano. Si tratta di una piccola strada di collegamento tra via Arno e via della Stazione, parallela alla ferrovia metarene, servita soltanto in parte dalla rete di distribuzione idrica. Grazie al progetto – che prevede la chiusura ad anello della distributrice – si raggiungeranno ben presto altre

venti case sparse lungo i 1.200 metri su cui si sviluppa la via. In questo modo l'acquedotto potrà servire **altre cinquanta persone**. L'importo dell'intervento – della durata stimata di un mese – è di 115mila euro. Aset Spa continua dunque a investire per garantire a più utenti possibile servizi fondamentali come quello idrico. Negli ultimi anni sono stati eseguiti importanti interventi anche in località Ferriano, a Carmine Belgatto e Pattuccia: è così che la rete dell'acquedotto è arrivata a raggiungere il 96% del territorio comunale.



NON TUTTI SANNO CHE...

'IlluminAset': segnala online i lampioni spenti

Dopo quasi un decennio dal suo esordio, Aset Spa mette a disposizione degli utenti una nuova versione dell'applicazione online che consente di segnalare la presenza di lampioni spenti. È 'IlluminAset' il nome del servizio, che vanta anche un'interfaccia utente molto semplice e intuitiva.



Il primo passo è quello di trovare il lampione malfunzionante sulla mappa presente all'interno del sito (raggiungibile all'indirizzo **illuminaset.asetservizi.it**) o dell'applicazione. Per farlo si può digitare l'indirizzo direttamente nella barra di ricerca, oppure attivare – in modo istantaneo – la funzione che consente di centrare la mappa proprio nel punto in cui ci si trova. Un metodo particolarmente utile, questo, se si sta utilizzando uno smartphone. La localizzazione è immediata, anche grazie all'utilizzo di OpenStreetMap come base cartografica predefinita. Si tratta, infatti, di un efficace progetto 'open' di mappe che vengono aggiunte al database grazie al contributo degli utilizzatori di tutto il mondo.

Una volta **localizzato** il lampione basterà cliccare direttamente sulla sua immagine raffigurata sulla mappa. La segnalazione del guasto arriverà direttamente nella casella di posta elettronica degli uffici della Pubblica Illuminazione di Aset Spa, dove vengono pianificati gli interventi. Tutti, dunque, possono contribuire al ripristino di un lampione, grazie a questo servizio smart, utile e veloce che consente alla società dei servizi di intervenire **in modo tempestivo** per mettere fine al malfunzionamento.

L.G.

Vasca di accumulo dell'Arzilla, un bene prezioso per tutti: ecco perché

Un grande contenitore in grado di trattenere l'acqua piovana, dotato di un sistema innovativo capace di convogliarla verso il depuratore. Evitando, così, che possa finire in mare. Ecco perché la vasca di accumulo, situata in zona Arzilla a Fano, rappresenta una grande risorsa per tutti. L'impianto - di rilevanza europea - è il risultato di studi approfonditi, ed è stato adottato e poi **replicato** in altre città dell'Abruzzo e persino della Croazia.

Dalla sua inaugurazione dello scorso giugno, la vasca ha sempre funzionato a dovere. A certificarlo sono i dati Arpam: durante le piogge 'normali' i numeri sono sempre stati positivi, facendo scongiurare così eventuali divieti di balneazione. E non solo: l'impianto ha evitato che la situazione degenerasse ulteriormente, durante le piogge torrenziali che hanno compor-

tato un incremento di sostanze inquinanti alla foce. La vasca, infatti, **non depura l'acqua** trasportata a valle dal torrente, ma raccoglie quella piovana presente nella rete fognaria del quartiere Gimarra e di via del Moletto, per poi dirottare attraverso delle pompe verso l'impianto che le depurerà. E preservando così, per quanto in suo potere, il mare antistante.

L'inquinamento rilevato alla foce durante l'estate è arrivato da monte. Il torrente Arzilla attraversa diversi comuni, e la sua estensione totale supera i **100 chilometri quadrati**. Soprattutto, si tratta di un corso d'acqua in stato ecologico scarso, e si presenta in condizioni non buone dal punto di vista chimico. A dirlo sono i dati. Quelli del report triennale 2015-2017 di Arpam, ad esempio: le analisi effettuate presso il sito di Santa Maria dell'Arzilla, nel

Comune di Pesaro, hanno fatto rilevare una concentrazione di escherichia coli superiore ai 30mila UFC/100 ml. E con una tendenza al peggioramento.

Un'ulteriore prova è data dal monitoraggio del torrente Ar-

zilla effettuato nell'ambito del progetto di cooperazione europea 'Watercare', di cui Aset è project partner. È stata infatti installata una stazione di campionamento a monte della vasca, ed è grazie ad essa che il CNR di Ancona e l'Università di Urbino hanno riscontrato - durante le abbondanti piogge di agosto - una concentrazione di inquinanti dieci volte superiore rispetto agli anni precedenti. Confermando, appunto, che tali sostanze **provengono da monte**, e che vengono trasportate verso la foce dall'onda di piena del torrente.

È dunque un bene che esista un impianto capace di contenere i danni, ed è altrettanto confortante sapere che - grazie ad Aset Spa e al progetto Watercare - il torrente Arzilla sia costantemente e minuziosamente **monitorato** sia a valle sia a monte. Soprattutto durante eventi atmosferici eccezionali come quelli della recente estate: a un certo punto, in circa due ore, sono caduti ben **75 millimetri di pioggia**. Certe problematiche richiedono dunque la partecipazione di tutti. Gli organi competenti sono chiamati a vigilare. Mentre la vasca, dal canto suo, continuerà a far dormire sonni tranquilli a fanesi e turisti.



La seconda giovinezza del container grazie ai pannelli artistici degli studenti

Prima era soltanto un anonimo box. Da giugno, invece, è diventata una vera e propria opera d'arte. Merito degli studenti dell'ex 5[^]A (indirizzo Arti figurative) del **Liceo Artistico Apolloni** di Fano, autori dei pannelli variopinti - i cui soggetti rimandano al mare - che dall'estate hanno ricoperto e abbellito

il container di Aset Spa posizionato in fondo a via del Moletto, alla **foce dell'Arzilla**. Un tocco di bellezza, sotto gli occhi dei tantissimi bagnanti di passaggio. Il box viene tuttora utilizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRBIM) per il monitoraggio delle acque. I disegni - realizzati sotto gli occhi attenti della professoressa Paola Mancini - sono stati completati poco prima della maturità, e sono stati anche oggetto di esame. L'iniziativa, rinviata di un anno a causa del Covid-19, è nata grazie al progetto 'Watercare', il cui fine è migliorare la qualità delle acque e **sensibilizzare** su tematiche cruciali come quelle legate all'ambiente. A coordinarlo è proprio il CNR-IRBIM, grazie alla sinergia con Aset Spa, l'Università degli Studi di Urbino "Carlo

Bo" e il Comune di Fano. Tutto è cominciato attraverso alcuni incontri in aula insieme agli studenti, durante i quali è stato spiegato loro anche come si svolge il monitoraggio delle acque. Al resto hanno pensato l'estro e la manualità degli artisti di domani.



BOMBOLETTE SPRAY
CHE HANNO CONTENUTO MATERIALI INFIAMMABILI,
COME LI RICICLO?

1 DIVIDI LE PARTI DI PLASTICA



2 PORTALI AL CENTRO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA O AL CENTRO AMBIENTE MOBILE



NON INTRODURRE CONTENITORI CON IL SIMBOLO DELLA FIAMMELLA

PERCHÉ POTREBBERO INNESCARE INCENDI NEI MEZZI

 Servizi Ambientali

www.asetservizi.it



Meno consumi, meno costi e ambiente più sano: intervista all'energy manager Marco Santini

L'energia è una cosa seria. Lo è per l'ambiente, ma anche per le finanze di aziende o enti. Lo sa bene Marco Santini, che per Aset Spa ha proprio il compito di gestirla e amministrarla al fine di risparmiarne il più possibile. La sua figura ha un nome: energy manager. È una professione relativamente nuova, che consente a realtà pubbliche e private di **ottimizzare il consumo di energia**.



Marco ha 41 anni. Ha scelto di approdare in Aset per avvicinarsi alla sua famiglia, ma soprattutto per la sua voglia di fare qualcosa di utile per il nostro territorio. Dopo la laurea in ingegneria ha lavorato come progettista di impianti meccanici civili, industriali e a energie rinnovabili. Poi, in un'azienda del nord Italia, ha approfondito tutti gli aspetti dell'energy management acquisendo sia la **certificazione** come 'Esperto in gestione dell'energia' sia come CMVP (Certified Measurement and Verification Professional).

Marco, cosa fa esattamente un energy manager?

Gestisce la risorsa 'energia' all'interno di un'azienda, che in certi termini è equiparabile alle risorse umane e

finanziarie. In parole semplici, deve acquistare l'energia al minor prezzo sul mercato, conoscere le tecnologie più adatte e sensibilizzare l'azienda affinché la sfrutti con la **massima efficienza**. Allo stesso tempo deve approfondire e canalizzare gli investimenti in funzione di eventuali finanziamenti o incentivi, siano essi statali o comunitari.

Quanto è importante, oggi, poter contare su una figura come la tua?

Un'azienda come Aset, in un anno, consuma all'incirca 11 GWh di energia elettrica - pari al consumo di circa 22mila famiglie - e possiede una flotta di oltre 200 veicoli che, tutti insieme, consumano più di 700mila litri di carburante. La spesa energetica è paragonabile, se non superiore, all'utile aziendale. Va da sé che, a parità di condizioni di lavoro, tutto ciò che non si spende in 'bolletta' diventa margine aziendale che può essere utilizzabile o **reinvestito** in altre attività. Si tratta comunque di un argomento vastissimo: non tutti i servizi aziendali possono conoscerne le varie sfaccettature, per questo serve una figura in grado di fare da collante. Inoltre il panorama energetico-ambientale è in continua e frenetica evoluzione, ed è necessario un forte impegno per essere sempre aggiornati e competitivi.

Quanto si può risparmiare grazie a un energy manager?

Un energy manager, da solo, non è più che un profeta. Per raggiungere risultati concreti serve la collaborazione di tutti. Per fare un esempio, negli anni passati il servizio di illuminazione pubblica ha avuto importanti risultati sostituendo la tecnologia a

vapori di mercurio con lampade a LED, ottenendo un risparmio di circa 1 GWh all'anno (in termini ambientali si parla di un taglio di **320 tonnellate di CO2**), sfruttando contributi regionali e statali che hanno diminuito sensibilmente la spesa per l'investimento affrontato. Inoltre, lo scorso anno - con la collaborazione dell'ufficio contratti e appalti - abbiamo deciso di anticipare le gare di acquisto di energia sfruttando il periodo di lockdown, risparmiando così circa 200mila euro. E ancora, quest'anno, grazie ai colleghi dell'ufficio patrimonio siamo riusciti a recuperare parte della spesa per la riqualificazione dell'impianto di climatizzazione e degli infissi della farmacia di Sant'Orso, attraverso contributi statali e detrazioni fiscali ad hoc.

Come si valuta il consumo energetico? E come si arriva a una soluzione strategica che porti a un risparmio?

Prima di tutto si misura l'energia consumata da un determinato processo o impianto. Poi si individuano gli interventi di efficienza energetica che possono essere attuati e si fanno delle **simulazioni di spesa** e risparmio. Infine va valutata la presenza di incentivi che possano finanziare anche in parte l'investimento.

La tua è una figura professionale ormai diffusa?

Negli ultimi anni si sta diffondendo sia in Italia sia all'estero. Nel 2016, quando ho preso la certificazione come Esperto in gestione dell'Energia, in Italia eravamo poche centinaia. Ora penso che, soltanto nel nostro Paese, siamo arrivati alla soglia dei 3mila energy manager certificati.

OGNI RISPARMIO È PER TE ENERGY MANAGER



Ing. Marco Santini Energy Manager Aset S.p.A.

Siccità, non ti temo: quattro strategie per non rimanere mai senz'acqua

Le temperature si alzano, le precipitazioni scarseggiano, e con loro anche l'acqua presente nei fiumi. Si pensi al Metauro, fonte primaria per tutta la provincia di Pesaro Urbino, che però - negli ultimi anni - soffre le conseguenze della siccità e delle **alghe** che si vengono a creare per via della colonna di mercurio che tende a salire. Tutto

questo mette a dura prova il sistema di approvvigionamento dell'intera provincia. Il segreto è avere un piano B, ma anche C e D. E saperli 'dosare' in base al contesto.

Sono infatti quattro le **linee operative** adottate da Aset Spa per ovviare al problema della siccità. Fondamentale il prelievo dell'acqua dall'acquedotto

che attraversa più comuni. Non meno importante è l'impianto di potabilizzazione, che consente di rialimentare la falda di Torno. L'approvvigionamento avviene anche attraverso il mantenimento di pozzi che, a loro volta, attingono dall'acqua sotterranea. Cruciali, infine, gli impianti di trattamento dell'acqua di falda: l'osmosi inversa

consente infatti di purificarla.

Il passaggio da una 'strategia' all'altra è il frutto di un **monitoraggio costante** eseguito attraverso un apposito sistema di telecontrollo. Così Aset Spa garantisce un continuo approvvigionamento di acqua pulita, sicura e di buona qualità.

Aset e gli eventi estivi: sempre insieme nel segno dell'impegno sociale e culturale

Anche quest'anno Aset Spa ha collaborato con diverse rassegne che hanno impreziosito l'estate fanese. La Città della Fortuna è da sempre in prima linea per la tutela dell'ambiente. L'obiettivo è un futuro che sia davvero sostenibile, e per raggiungerlo occor-

re avere un **approccio 'green'**. Come quello dimostrato - e incentivato - durante i grandi eventi estivi. Tra musica e spettacoli, saggistica e incontri culturali, le manifestazioni della stagione che si è appena conclusa hanno dimostrato ancora una volta una certa sensibilità verso tematiche così attuali.

Il **Fano Jazz Festival** - l'evento internazionale dedicato al jazz e alla cultura musicale contemporanea - ha trasformato ancora una volta la Rocca Malatestiana nel Green Jazz Village: cultura ecologica e sostenibilità per un festival a basso impatto ambientale. Il Jazz Village è stato il cuore pulsante della kermesse, tra concerti, aperitivi, jam session, installazioni artistiche, conversazioni e workshop. Ma anche attraverso green corner e 'food & beer

stand' con prodotti a chilometro zero. Aset Spa ha poi messo a disposizione dispenser di acqua potabile per tutti, nell'intento di promuovere un'abitudine virtuosa nell'ambito di questo importante festival musicale.

Passaggi Festival - la rassegna letteraria dedicata alla saggistica diretta da Giovanni Belfiori - ha invece aderito al Progetto Life Green Fest, un'iniziativa sostenuta dall'Unione Europea per ridurre l'impatto ambientale di eventi e manifestazioni secondo dei criteri minimi prestabiliti. Durante le giornate del festival, Aset Spa ha organizzato laboratori per bambini sul tema dell'economia sostenibile, e ha messo diversi erogatori di acqua potabile a disposizione del pubblico.

Sempre dedicati ai bambini sono stati i laboratori organizzati per i **Giovedì sotto le stelle** e per il **Carnevale E-statico**, durante il quale - nei pressi del carro di Capitan Aset - nei due weekend della manifestazione, sia in Sassonia sia al Pincio, si sono svolte altre attività di laboratorio pensate per i più piccoli e dedicate al riciclo creativo, a cura dello Studio K.artone e in collaborazione con Aset Spa. L.G.



ASET, PERSONE COME TE

SERVIZIO DEPURATORE

Nomi e volti oltre i servizi. Ogni volta un gruppo di lavoro diverso: conosciamoci anche attraverso le nostre passioni.

- 1 Tadei Francesco - Tecnico**
Soccorritore di Croce Rossa.
Sport: Ciclismo e trekking
- 2 Stefanelli Filippo - Tecnico**
Dedito alla famiglia, passione per l'orticoltura.
Sport: calcio e atletica
- 3 Scassellati Andrea - Operatore**
Marito e padre orgoglioso
- 4 Pirani Daniele - Operatore**
Amante del mare e del calcio
- 5 Piccinetti Angelo - Operatore**
Volontario di Croce Rossa.
Amante della tecnologia
- 6 Fasoli Mirco - Operatore**
Dedito alla famiglia, passione per l'Hellas Verona
- 7 Belli Giuseppe - Operatore**
Padre di famiglia, appassionato di pesca
- 8 Signorini Mauro - Operatore**
Amante della natura e della famiglia
- 9 Zoppi Claudia - Tecnico**
Ama passeggiare con i suoi cani



Aset Spa | FANO Via Einaudi, 1
Sede Legale Direzione Amministrativa
T 0721.83391 - F 0721.855256
PEC: info@cert.asetservizi.it
Ufficio Commerciale
T 0721.81481 - F 0721.814832

www.asetservizi.it
@farmaciecomunaliaset

Servizi Igiene Ambientale

800 997 474

Raccolta Domiciliare Rifiuti Ingombranti

Segnalazione Lampioni spenti

0721 81481

Verde Pubblico

800 995 070

Servizio Idrico

800 994 950

Servizi Impianti Termici

0721 818111

Emergenze

800 000 989

Servizio Idrico e Pubblica Illuminazione

Centri di Raccolta Differenziata Orari:

È possibile accedere senza prenotazione

CDR FANO: Via dei Platani - 0721 833 974

Lunedì - Mercoledì 13.15 - 18.00

Martedì - Giovedì - Venerdì - Sabato 7.45 - 12.30

CDR COLLI AL METAURO: Via dei Laghi - 0721 897 251

Lunedì 7.15 - 12.15 - Giovedì 13.15 - 18.00

Sabato 7.45 - 12.45

CDR PERGOLA: Via 11 Settembre

Mercoledì 15.00 - 18.00 - Sabato 9.00 - 12.00